

## PRIORITA' STRATEGICHE

LE PRIORITÀ	LE SCELTE COMPIUTE
<p><b>CURRICOLO CONTINUITA' ORIENTAMENTO VALUTAZIONE</b></p>	<p><i>Il curricolo verticale</i><sup>1</sup></p> <p>Da quando si è costituito l'Istituto Comprensivo Nord (settembre 2012) la nostra scuola lavora per commissioni disciplinari per la stesura di curricoli in verticale che possano divenire il riferimento condiviso per tutti gli insegnanti dalla scuola dell'infanzia, alla primaria, alla secondaria di primo grado, con lo scopo di perseguire obiettivi comuni che considerino l'intero percorso del I ciclo d'istruzione dove ciascun docente conosce il "prima" e il "dopo".</p> <p>Il curricolo delinea, dalla scuola dell'infanzia passando dalla scuola primaria e giungendo infine alla scuola secondaria di I grado, senza ripetizioni e ridondanze, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.</p> <p>La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere.</p> <p>Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza dell'esperienze formative precedenti.</p> <p>Sulla base delle Nuove Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo di Istruzione, i docenti, riuniti in apposite commissioni didattiche, elaborano il CURRICOLO VERTICALE delle singole discipline, fissando i traguardi da raggiungere in ogni annualità e definendo i contenuti specifici.</p> <p>Per l'elaborazione dei curricoli disciplinari, L'Istituto organizza momenti di formazione e aggiornamento per tutti i docenti su tematiche proposte dal Collegio Docenti, in particolar modo pone particolare attenzione alla formazione costante.</p> <p><i>Curricolo di Istituto</i></p> <p>Nell'arco del triennio di riferimento, l'Istituto si pone il traguardo di completare un curricolo di Istituto a carattere formativo, con l'utilizzo nei vari segmenti di scuola di una quota di flessibilità oraria concessa dall'autonomia e finalizzata alla promozione di un sistema di valori costituzionali, in riferimento alle competenze sociali e di cittadinanza attiva, alla legalità, alla cultura della pace e della convivenza democratica.</p> <p><i>Continuità</i></p> <p>L'essere un istituto comprensivo offre ai docenti dei 3 ordini scolastici numerose occasioni per condividere, confrontarsi, progettare insieme, verificare; l'istituto propone da sempre incontri a più livelli tra insegnanti dei vari segmenti, da quelli di continuità rivolti alle classi "ponte", a momenti di progettazione e di realizzazione di attività d'istituto, alla partecipazione ad iniziative interistituzionali e di formazione condivisa. Tutto ciò consente di individuare elementi di continuità tra i diversi ordini ma anche di valorizzare gli aspetti di positiva discontinuità che rendono unico ogni segmento<sup>2</sup>.</p> <p><b>PASSAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA</b></p> <p>La scuola dell'infanzia offre due occasioni per visitare le scuole :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A Gennaio</li> </ul>

<sup>1</sup> **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, settembre 2012**, pag. 12-13: "L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni."

<sup>2</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 10: "La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante."

- A Giugno

Nel mese di giugno gli insegnanti dell'Infanzia del nostro Istituto incontrano gli educatori dei Nidi frequentati dai bambini che si sono iscritti nelle nostre scuole. In questa occasione vengono "presentati" i percorsi di crescita dei piccoli nuovi alunni per permettere una formazione delle sezioni e una prima conoscenza da parte dei nuovi insegnanti.

#### **PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA**

Per aiutare il bambino a vivere positivamente il passaggio alla scuola primaria, tutti gli insegnanti e i bambini dei 5 anni del nostro Istituto sono impegnati in un percorso che prevede:

**- Attività didattiche dei bambini delle sezioni di 5 anni in collaborazione con le classi prime:**

- la "Posta", scrittura di una letterina da parte dei bambini di 5 anni che chiedono ai bambini della prima informazioni sulla scuola primaria. Percorso che coinvolge tutti i bambini dell'Infanzia del nostro Istituto, quelli delle scuole dell'Infanzia paritarie di Galilei e Figline, tutti i bambini delle nostre prime
- risposte dei bambini della prima

**Visita degli alunni alla scuola primaria:**

- I bambini dell'Infanzia si recheranno nelle scuole Primarie per lavorare e giocare insieme ai bambini di prima su un argomento comune, scelto dalle insegnanti e già elaborato in classe;
- giocare in palestra e in giardino,;
- leggere insieme la storia e ricreare l'ambientazione;
- fare merenda insieme;
- a fine incontro, i bambini si scambieranno i gadget personalmente preparati.

**Visita dei genitori alla scuola primaria:**

"**Scuole aperte**": nel mese di Gennaio, il nostro Istituto offre la possibilità, ai genitori che devono iscrivere i bambini in prima, di visitare i plessi dell'Istituto aperti per l'occasione e di parlare con alcune insegnanti sulle proposte didattiche offerte dalla scuola.

**Incontri tra insegnanti Infanzia/Primaria**

Gli insegnanti della scuola dell'Infanzia comunicano il percorso educativo, relazionale e didattico di ogni bambino alle future insegnanti di 1° e consegnano loro il documento di valutazione che in modo più approfondito descrive gli obiettivi raggiunti da ogni alunno.

**Formazione Sezioni<sup>3</sup>**

Il Consiglio di Istituto definisce annualmente i criteri per la formazione della graduatorie per l'ammissione ai plessi. I criteri vengono pubblicati tempestivamente sul sito web dell'Istituto.

#### **ACCOGLIENZA**

Per agevolare concretamente l'inserimento degli alunni nella prima classe della scuola primaria, viene predisposto ogni anno, un percorso, sperimentato con successo, denominato "Progetto Accoglienza", che prevede :

- **Incontro con il Dirigente Scolastico**

Prima del termine delle iscrizioni alle classi prime, il Dirigente Scolastico incontra i genitori dei bambini dei cinque anni residenti per stradario nella zona dell'Istituto, per presentare il Piano delle Offerte Formative.

- **Visita "Scuole aperte"**

Nel mese di gennaio, prima delle iscrizioni, le famiglie visitano le scuole e ricevono informazioni sull'organizzazione e sulle esperienze didattiche.

- **Settembre**

Pochi giorni prima dell'inizio della scuola ci sarà un incontro con i genitori, il Dirigente e gli

<sup>3</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 5: "Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso."

insegnanti.

Tale incontro servirà a:

- conoscere gli insegnanti del proprio figlio
- comunicare la sezione;
- spiegare l'organizzazione del primo periodo di scuola;
- consegnare la lista del materiale occorrente;
- rispondere a domande, fornire chiarimenti.

### **PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA**

In un percorso di collaborazione tra le scuole Primarie dell'Istituto e la scuola Secondaria di Primo Grado "E. Fermi" è stato progettato:

- A Gennaio "**Scuola aperta**" a genitori e ragazzi : saranno accompagnati dai ragazzi di terza media che guideranno la visita; i professori illustreranno le attività e l'organizzazione della scuola
- Alcuni professori della scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi durante l'anno svolgeranno, in collaborazione con gli insegnanti delle classi quinte della scuola Primaria dell'Istituto, alcune lezioni .
- Durante l'anno gli alunni di 5<sup>a</sup> e di 1<sup>a</sup> media collaboreranno su attività scelte dagli insegnanti

#### Incontri tra insegnanti :

- A Giugno gli insegnanti incontrano i professori per presentare i bambini di quinta.

#### *Orientamento scolastico*

La scuola Secondaria di Primo Grado è impegnata da molti anni nella realizzazione di interventi nell'ambito dell'orientamento scolastico. Si lavora perché l'allievo compia scelte autonome e consapevoli attraverso un'autovalutazione dei propri interessi, delle proprie competenze e attitudini. Accanto ad un'azione formativa si affianca quella informativa sui diversi percorsi di studio, svolta in collaborazione con il Centro per l' Impiego e con i vari Istituti superiori cittadini.

Ogni anno, infatti, la nostra scuola organizza un "open day" durante il quale le Scuole Secondarie di 2° grado vengono ospitate per presentare la loro offerta formativa offrendo eventuali laboratori da effettuare nei vari Istituti superiori.

#### *Valutazione*

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Nel nostro Istituto, già da alcuni anni, i singoli ordini di scuola si sono organizzati e confrontati su un tema così importante quale la valutazione, sia in momenti comuni di formazione che nei singoli dipartimenti.

Nella scuola dell'infanzia essa assume un valore di forte carattere formativo, un'osservazione continua e costante con metodo, accompagnata dall'utilizzo di prove mirate concede al docente la possibilità di "dare valore" al lavoro svolto.

Nella scuola primaria l'utilizzo della votazione numerica ha permesso al collegio di confrontarsi e iniziare una comparazione piuttosto sostenuta sul valore numerico della valutazione; i voti utilizzabili sono compresi fra il 5 e il 10 (inutilizzabili nel primo quadrimestre della classe prima) e non sono associabili a semplici concetti da apprendere o compiti da realizzare, ma assumono la veste di contenitori di vari aspetti didattici: gli apprendimenti, l'impegno, la partecipazione, l'attenzione.

Nella scuola secondaria pur mantenendo le salde fondamenta formative, la valutazione comincia a delinearci come indicatore di "valori" disciplinari: il confrontarsi con il voto, rende l'alunno consapevole delle proprie capacità, stimolandolo a migliorare e a confrontarsi con se stessi.

Per tutti gli ordini di scuola, all'interno dei singoli team, vengono costantemente confrontate le metodologie e le strategie di valutazione.

Durante l'anno sono inoltre previsti momenti di confronto fra docenti sui risultati delle

	<p>Prove INVALSI in un'ottica di autovalutazione di Istituto. Da alcuni anni la scuola concorre all'elaborazione di questionari specifici per l'individuazione dei punti di forza e punti di debolezza del sistema. Ogni questionario coinvolge tutte le componenti della scuola. A sostegno dell'autovalutazione concorre dallo scorso anno il RAV (Rapporto di AutoValutazione) gestito dal Nucleo di Autovalutazione e a cui partecipa il DS.</p> <p><i>Azioni per il potenziamento del curricolo verticale e orizzontale</i> Nell'arco del triennio di riferimento vanno programmate azioni per la revisione del curricolo verticale e orizzontale alla luce della formazione sulle competenze e degli esiti del piano di miglioramento. Occorre altresì completare con il curricolo geografia il percorso verticale delle discipline.</p>
<p><b>INCLUSIVITA' APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO<sup>4</sup></b></p>	<p><b>E</b> <i>Percorsi di inclusione di alunni con bisogni educativi speciali</i> Di fronte a condizioni problematiche che causano difficoltà nel processo di apprendimento i docenti costruiscono obiettivi ed un percorso educativo/didattico "su misura" per la singola e specifica difficoltà manifestata<sup>5, 6</sup>. Le azioni poste in essere si strutturano in due momenti fondamentali: 1) una fase "diagnostica", di accertamento precoce e analisi delle difficoltà di apprendimento (osservazioni nella scuola dell'Infanzia, somministrazione e restituzione delle prove MT nella seconda classe della scuola primaria con possibilità di attivazione di un ulteriore percorso certificativo a cura degli operatori della Asl); 2) una fase di risposta organizzativa-didattica con la predisposizione di vari strumenti di personalizzazione dei percorsi scolastici, a partire dalla classe terza della scuola primaria; organizzazione di specifici interventi di potenziamento e recupero sia in orario curricolare che extracurricolare. La direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la successiva circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 relative agli alunni con bisogni educativi speciali definiscono che rientrano nei BES tutti gli alunni con particolari situazioni di svantaggio socio-culturali e alunni DSA in attesa di diagnosi. Il Piano d'Inclusione PAI è parte integrante del POF e si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;</li> <li>• delineare prassi condivise di carattere: <ul style="list-style-type: none"> <li>– amministrativo e burocratico (<i>documentazione necessaria</i>);</li> <li>– comunicativo e relazionale (<i>prima conoscenza</i>);</li> <li>– educativo didattico (<i>assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe</i>);</li> <li>– sociale (<i>eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il</i></li> </ul> </li> </ul>

<sup>4</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 14: "La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori. Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007, "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009, e "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti."

<sup>5</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 5: "La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire."

<sup>6</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 26: "Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura padronanza linguistica e culturale per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e consolidato, richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie."

	<p style="text-align: center;"><i>territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita")</i></p> <p>L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ svantaggio sociale e culturale,</li> <li>▪ disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,</li> <li>▪ difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse.</li> </ul> <p>Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.</p> <p>Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>In linea con quanto sopra detto, il Collegio dei Docenti, dopo aver accolto le indicazioni provenienti dai vari team e consigli di classe, elabora il <b>piano annuale d'inclusione( PAI)</b> in cui saranno contenute tutte le iniziative che favoriscano l'accoglienza e l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Tali iniziative, solo nel caso cui se ne ravvede la necessità, verranno formalizzate con le famiglie attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PDT – per alunni con Disturbi evolutivi specifici/disagio</li> <li>▪ PDP – per alunni DSA</li> <li>▪ PPT - per alunni non italofoeni</li> </ul> <p><i>L'integrazione</i><sup>7</sup></p> <p>Una scuola che educi all'integrazione, che sottolinei la positività delle diverse culture e che faccia dell'inclusione una realtà e non solo un obiettivo: l'istituto è attento all'accoglienza degli alunni stranieri, mette a disposizione un monte ore annuale per attività mirate di alfabetizzazione con insegnanti di lettere della scuola. Ha predisposto dall'anno scolastico 2012-13 un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri e le loro famiglie.</p> <p><i>Linee d'accoglienza per alunni adottati "Passo dopo Passo"</i></p> <p>La centralità del bambino all'interno della comunità scolastica e la continua necessità di costruire percorsi di accoglienza e di apprendimento personalizzati per meglio rispondere ai bisogni dei singoli alunni, futuri cittadini, ha spinto i docenti dell'Istituto a studiare linee guida per l'accoglienza adatte all'inserimento degli alunni adottati che arrivano nel nostro paese in età scolare, portandosi dietro "bagagli" spesso dolorosi e profondi e un vissuto forte con tradizioni e usanze radicate.</p>
<p><b>SCUOLA E TERRITORIO</b><sup>8</sup></p>	<p>L'Istituto ha voluto fin dalla sua costituzione porsi come comunità professionale che interagisce con la più ampia comunità sociale e civica. Forti di questo, Scuola e Amministrazione comunale condividono ormai da anni un piano organico di potenziamento e ampliamento dei progetti e dei servizi mirati a migliorare l'offerta formativa sul territorio (Progetto I Care, PEZ, Offerta Formativa, mediatori linguistici, assistenti scolastici). C'è da sempre una forte comunione di intenti tra ente locale, ASL, associazioni sportive e una condivisione nella scelta di proposte curricolari ed extracurricolari.</p> <p><i>Continuità scuola - famiglia</i><sup>9</sup></p>

<sup>7</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 26: "Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura padronanza linguistica e culturale per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. Tra loro vi sono alunni giunti da poco in Italia (immigrati "di prima generazione") e alunni nati in Italia (immigrati "di seconda generazione"). Questi alunni richiedono interventi differenziati che non devono investire il solo insegnamento della lingua italiana ma la progettazione didattica complessiva della scuola e quindi dei docenti di tutte le discipline."

<sup>8</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 6: "La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio."

<sup>9</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 6: "La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative."

	<p>La scuola si propone come servizio e per questo tiene conto delle richieste della propria utenza, sollecitandole e accogliendo le eventuali proposte.</p> <p>La famiglia è compartecipe del contratto formativo, condivide con la scuola responsabilità e impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.</p> <p>A questo proposito, nella scuola Primaria e Secondaria di I grado, è stato istituito il Patto Educativo di Corresponsabilità.<sup>10</sup>.</p> <p><i>Biblioteche</i><sup>11</sup></p> <p>Per favorire vere occasioni di integrazione e di diffusione della cultura l'istituto pone da sempre grande attenzione all'organizzazione delle biblioteche scolastiche nella consapevolezza che l'inclusione passi anche attraverso la promozione della lettura e il diritto all'informazione e allo studio per tutti<sup>12</sup> e ciò deve avvenire in ambienti confortevoli, spaziosi, con libri sempre aggiornati. L'istituto propone, ormai da anni, una serie di iniziative in orario scolastico ed extrascolastico per le diverse fasce di età dei lettori: letture animate, letture ad alta voce (da parte di insegnanti, animatori, genitori), incontro con gli autori, percorsi tematici mirati.</p>
<p><b>INNOVAZIONE DIDATTICA</b></p>	<p>Il nostro Istituto si sta disponendo, in collaborazione con l'Ente Locale, a dotarsi di infrastrutture e strumentazioni tecnologiche all'avanguardia ma è lo spirito di lavoro che deve segnare la differenza. Le tecnologie da sole non servirebbero a nulla se non ci fossero docenti motivati, disposti a mettersi in gioco, a modificare la propria tradizionale visione dello stare a scuola e del fare lezione, disponibili ad un continuo aggiornamento. Con questa idea la scuola si apre allora alle novità: nuove tecnologie, ambienti di apprendimento rinnovati (con grande attenzione a situazioni di apprendimento cooperativo<sup>13</sup> e alla valorizzazione delle esperienze dirette e dei saperi dei ragazzi)<sup>14</sup>, alla sviluppo di una didattica "attiva" che permetta la promozione e la certificazione delle competenze.</p>

<sup>10</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 24: "Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli."

<sup>11</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 26: "Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture."

<sup>12</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 29: "La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita. Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca, uso costante sia dei libri che dei nuovi media, ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi, vanno parimenti praticate in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona."

<sup>13</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 26: "Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi."

<sup>14</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 27: "Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando."

<p><b>INNOVAZIONE TECNOLOGICA<sup>15</sup> AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b></p>	<p><i>Il curricolo tecnologico</i></p> <p>Dall'anno scolastico 2012/2013 hanno preso la via un'azione di incremento della dotazione tecnologica dell'Istituto. Buona parte delle classi sono dotate di LIM e in ogni plesso è presente un'aula informatica. Anche nel presente anno scolastico tale azione è continuata con l'acquisto di nuove apparecchiature (notebook e LIM) e la partecipazione a bandi europei PON. L'idea di fondo non è quella relativa all'innovazione tecnologica in sé, ma dei linguaggi, dei metodi, delle tecniche didattiche, tali da rinnovare l'ambiente di apprendimento (non può più solo essere l'aula) e favorire processi di apprendimento più attivi, collaborativi, cooperativi (non possiamo più solo affidarci alla lezione frontale trasmissiva). Tale azione dovrà essere accompagnata necessariamente da opportuni interventi di carattere formativo. L'obiettivo fondamentale nel triennio è quello della creazione di un curricolo tecnologico dai 3 ai 14 anni con due caratteristiche di orientamento: la coerenza dell'uso degli strumenti con l'età degli alunni e l'integrazione delle risorse, delle metodologie e degli ambienti di apprendimento.<sup>16</sup></p> <p>Le tecnologie diventano così supporti fondamentali che, accanto ad altri strumenti, possono nella quotidianità migliorare gli aspetti motivazionali, cognitivi, metacognitivi, fare inclusione agendo positivamente sulle relazioni interpersonali in classe, favorire tra pari la collaborazione, la condivisione, la ricerca nell'apprendimento. Impostare dunque un nuovo modo di fare scuola.</p> <p><i>La formazione</i></p> <p>Consapevole delle potenzialità del digitale l'Istituto ha da sempre rivolto la massima attenzione alla formazione e sperimentazione delle nuove tecnologie, impegnandosi a proporre anche a livello provinciale corsi per docenti e sperimentando modalità didattiche e ambienti d'apprendimento stimolanti.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<sup>15</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 4: "La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la comprensione di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione."

<sup>16</sup> *Indicazioni nazionali*, pag. 10: "la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono a attraverso nuovi *media*, in costante evoluzione ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi."